

## UN TUFFO NEL PASSATO

**FRANCOBOLLI E PEZZI RARI**  
SONO 3.318 I LOTTI CHE SARANNO BATTUTI  
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ ALL'HOTEL DE LA VILLE  
PER UNA BASE DI 2,1 MILIONI DI EURO



FOCUS

**Il collezionista**

Filippo Ferrario (sotto) ha iniziato a collezionare francobolli a sei anni. La sua passione è diventata un lavoro con la Casa d'aste Ferrario, specializzata in filatelia e storia postale.

**LE REGOLE DEL DUELLO**

**1** La prima offesa richiede le prime scuse, anche nel caso in cui la risposta dovesse essere più offensiva dell'insulto ricevuto

**2** Se l'offesa è una menzogna scambiare due colpi prima delle scuse, o tre colpi e poi spiegare, o sparare finché una delle due parti non riceve una ferita grave

**3** Nessuna scusa può essere proferita nel momento in cui entrambe le parti hanno iniziato il duello, senza che prima non ci sia scambio di colpi

**4** Lo sfidante non è obbligato a divulgare la causa della sua sfida (se dettata da motivazioni private) a meno che questo non venga richiesto dallo sfidato

**5** La scorrettezza va considerata al pari di un'aggressione fisica, può essere riconciliata dopo un colpo, ammettendo la falsità ed implorando perdono

**6** Qualunque insulto ad una gentildonna sotto custodia o protezione di un gentiluomo deve essere considerato offesa più grave di quella rivolta al gentiluomo stesso

**LA STORIA**

La lettera dell'agosto 1867 parte da 200 euro. Lo sfidante la spedì non affrancata per far pagare la multa al nemico

## Quella sfida di 150 anni fa «Uno di noi morrà, ma paga tu» All'asta la lettera inviata apposta senza francobollo

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

SAVERIO era talmente arrabbiato con un notaio che gli spedì una lettera per sfidarlo a duello e, per sfregio, non incollò il francobollo: che pagasse lui pure la multa! «Mi avete offeso gravemente - scrive - perciò io vi sfido a duello colla pistola. Trovatevi alla stazione di Rho a mezzogiorno del giorno 3. Uno di noi morrà». È il primo agosto del 1867, cosa abbia scatenato la scintilla resta un mistero e non sappiamo chi fra i due abbia avuto la meglio. Quella lettera minacciosa, col suo prezioso segnetasse, è sopravvissuta a entrambi e finita sul banco della Casa d'aste Ferrario di Milano. Verrà battuta mercoledì all'Hotel de la Ville insieme a tante chicche. Base d'asta 200 euro, chissà chi si sfiderà a duello - portafogli in pugno - per averla.

«È UNA LETTERA molto curiosa per la storia postale e per quello che ci racconta - spiega Filippo Ferrario, che ha iniziato a collezionare francobolli a 6 anni e ha trasformato la passione in lavoro aprendo la sua casa d'aste specializzata in filatelia e storia postale - . Il mittente non l'ha voluta affrancare, facendo in questo modo pagare al destinatario tariffa doppia.

Un altro pezzo che piacerà agli appassionati di storia e ai collezionisti è del luglio 1871, la corrispondenza di un carcerato, spedita dal Bagno penale di Civitavecchia a Ronciglione». Rarissima perché, come viene riportato nel testo, ai condannati era consentito scrivere ogni tre mesi. «Sono passati nove mesi dalla presa di Roma, il detenuto

non poteva affrancare la busta e doveva sperare che il destinatario la ritirasse pagando la tassa di 30 centesimi - spiega Ferrario -. Avvisa che finalmente può tornare a casa e ringrazia Vittorio Emanuele II di avergli concesso la grazia». All'asta di martedì e mercoledì, fra i 3.318 lotti (base complessiva circa 2,1 milioni di euro), ci sarà anche un «errore» svizzero, il 5 «rappen» del 1851, azzurro chiaro e rosso con croce bianca quadrata e leggenda «Rayon I»: suo fratello (senza difetti di marginatura) è stato battuto nove mesi fa per 375 mila franchi. Ed esemplari unici, come il francobollo della crociera transatlantica Roma-Rio De Janeiro comandata da Italo Balbo. «Ogni 400 stampe si trova una particolare-

**SVISTE PREZIOSE**

Tra le chicche un «errore» svizzero e un Balbo della crociera Roma-Rio con 7 stelle invece di sei

tà - spiega Ferrario - con sette stelle anziché sei. Del 'Balbo a 7 stelle' sono rimasti solo quattro fogli. Un piccolo errore può far diventare l'esemplare una grande rarità». Ci fu anche un francobollo non emesso, nel volo di ritorno da New York a Roma della crociera Nord Atlantica di Balbo del 1933, perché gli americani si opposero. Risultato? Cinquecento francobolli non emessi, 25 fogli di cui uno solo ricevette doppia sovrastampa, «volo di ritorno». Uno dei quattro esemplari finora noti è a Milano e ingolosirà i collezionisti. «Il mercato della filatelia è cambiato, ma è intramontabile, ha ancora un giro d'affari da 120 milioni di euro e contagia tutte le età ed estrazioni sociali», sottolinea Ferrario. A luglio si torna in città, con alcuni francobolli creati dai falsari e circolati a Milano fra il 1855 e il 1856.

